

## **STATO DI FATTO**

Il manufatto in argomento è posto al margine meridionale e più a valle di una frazione del comune di Visso (MC), ed è costituito da un sistema di muri di contenimento a formare un terrazzamento artificiale che si erge a picco sulla vallata sottostante all'abitato medesimo; esso costituisce uno dei resti delle fortificazioni medioevali di cui il paese era munito.

Per tale motivo, lo stesso, è sottoposto a vincolo storico e monumentale da parte della Soprintendenza (SABAP AP – FM – MC); il sistema di murature che costituisce detto complesso è costituito da pietra locale a spacco sbazzata e disposta in ricorsi regolari, a formare un rettangolo sghembo sopraelevato di oltre 10 mt rispetto al resto del versante Sud di per sé già fortemente acclive.

La parte preponderante di dette volumetrie risulta comunque schermata quasi completamente da valle per la presenza di una folta e rigogliosa vegetazione arbustiva e di alto fusto; l'opera è appena visibile da valle per un breve tratto (solo 20 mt) della Provinciale n.51 che, dalla Provinciale n. 209 per Visso, conduce all'abitato medesimo; resta inoltre visibile parzialmente anche da una piccola altura posta ancora più a Sud della stessa frazione (vedasi allegata documentazione fotografica). Per tutto quanto sopra, il primo accorgimento che si è adottato nell'impostare il progetto di recupero è stato quello di non modificare affatto detta vegetazione e quindi di limitare drasticamente le operazioni effettuabili da valle soprattutto quelle che avrebbero implicato l'uso di attrezzature e mezzi meccanici.

Il manufatto in argomento fu danneggiato anche dal precedente sisma del 1997 e subì per tale motivo importanti interventi di ripristino/ricostruzione.

Anche il sisma del 2016 ha prodotto danni strutturali significativi, per come evidenziato nel quadro fessurativo che si allega.

## **L'INTERVENTO IN SINTESI**

Per evidenti ragioni ambientali e storiche, il ripristino strutturale del paramento principale e dei due laterali che delimitano su tre lati la piazzetta di cui sopra, si concretizzerà nella realizzazione di un pozzo strutturale che si svilupperà interamente all'interno del terrapieno e completamente sotto il piano della piazzetta; l'unica porzione visibile del rinforzo strutturale saranno le piastre metalliche (capochiave) delle estremità dei tiranti che si ancoreranno, tramite il pozzo, alla retrostante formazione rocciosa che sostiene stabilmente l'abitato.

Per quanto attiene invece al muro parallelo a quello di valle, arretrato rispetto ad esso di circa 5 mt e che contiene il piccolo dislivello di appena 1 mt, si prevede la sua eliminazione e la trasformazione del relativo dislivello in piccola scarpata rinverdita a lasciarne il segno.

Detto muro sembra non far parte dell'originario impianto, (non ne avrebbe neanche un senso funzionale) ma sembra essere stato realizzato in successivi rifacimenti, quale superfetazione con funzione di arredo urbano.

Quale motivo per la sua eliminazione inoltre, vi sarebbe anche da ascrivere sia la sua consistenza di barriera architettonica per l'accesso alla piazzetta per i portatori di handicap, che l'eventuale elevato costo conseguente all'opera di sottofondazione molto complessa ed invasiva necessaria per la sua stabilizzazione.

La scarpata rinverdita che si propone in sostituzione del muro di cui sopra consentirebbe, infine, la creazione di una adeguata rampa di accesso alla piazzetta "bel vedere" percorribile anche dalle persone con disabilità motorie gravi.

Completerà l'intervento di recupero del terrazzamento artificiale il ripristino statico ed estetico di tutti i paramenti murari originari, con opere di cuci e scuci dei tratti lesionati, con la scarnitura e ri-stilatura dei giunti con malte di consistenza materica e tonalità concordate in corso d'opera con la Soprintendenza.